Ma, se da una parte la Chiesa favorisce l'Arte, dall'altra, vigila e interviene sui contenuti del Sapere: il tema della Controriforma, imprescindibile se si vuole dare un'informazione completa e veritiera sul Seicento, verrà affrontato da Mons Erio Castellucci, che nella sua sapienza e preparazione teologica, saprà illustrarcelo con la competenza necessaria.

Sorvegliata speciale è la Nuova Scienza, ma, ormai, il suo percorso è inarrestabile: Galilei, e poi, Cartesio, Newton, costringono a ripensare il rapporto Scienza-Verità, scrivendo le prime pagine della Scienza moderna. Relatore di questo argomento: il prof Mattia Flamigni.

A completamento dello sfondo sul quale il Barocco compie la propria rivoluzione, accendiamo un *focus* sul Seicento storico. A sorpresa, raccontiamo "L'età sudicia e sfarzosa" attraverso *I promessi Sposi.* I due relatori, prof. Anton Giulio Borgatti e prof. Luca Gherardi, in una relazione a due voci, con letture antologiche del romanzo e commenti, "ripercorreranno la critica del Manzoni nei confronti del Seicento, della sua arte barocca, della sua prosa roboante, dell'iniqua dominazione spagnola e del suo diritto ingiusto e inefficace (le grida), della sua Chiesa teatrale e superstiziosa" (Borgatti-Gherardi).

Nello stesso pomeriggio il maestro Alberto Salimbeni eseguirà per noi una scelta di melodie barocche tratte dai gusti di Alessandro Manzoni che, sappiamo, amava Handel e Bach.

La nostra indagine letteraria si conclude con la relazione del prof. Alessandro Merci sulla poetica del Barocco e il suo rapporto con la Modernità. "La poesia barocca italiana verrà presentata in un dialogo ideale con la poesia novecentesca che ad essa idealmente si ricollega" (A. Merci).

Alla fine del ciclo, qualche considerazione personale. Il passaggio dal Seicento manzoniano alla successiva relazione del prof. Alessandro Merci sulla poetica del Barocco e il suo rapporto con la Modernità, potremmo anche intitolarlo: "Dal Barocco al Neobarocco".

Le radici della riscoperta barocca risalgono alla seconda metà dell'Ottocento, potremmo citare Baudelaire, Huysmans, Verlaine, Mallarmé o d'Annunzio. Il Novecento riscopre il Barocco come origine della Modernità, non solo per le innovazioni formali. Poeti come Eliot, Garcia Lorca, il nostro Ungaretti rivivono il senso di vuoto e di dissoluzione, in consonanza con quell'epoca di crisi che sembra preannunciare l'inquietudine e lo smarrimento del presente. Nel 1987 Omar Calabrese pubblica: *L'età neobarocca;* che suggella "l'intima sintonia" del Barocco con "la tormentata sensibilità contemporanea".

Mi piace concludere questo percorso con Giuseppe Ungaretti, il poeta che ha visto il Barocco come una "categoria dello spirito", ne ha colto la dimensione metastorica ritrovando il sentimento dell'eterno, della caducità, dell'effimero, in tutti quei momenti della Storia in cui l'uomo -del Seicento o del Novecento, o del 2026- ha vissuto (o vive) l'***"horror vacui"*** e, a cotrastarne il buio, l'inquietudine, ha cercato, e trovato, dentro di sé un punto fermo.

Anche ora è di nuovo quel momento: **oggi, il Barocco siamo noi.**

Clara Vera Dell'Aquila

Con il sostegno di

LA BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

Associazione Culturale San Mercuriale
Forlì
info@sanmercuriale.it – www.sanmercuriale.it

Associazione Culturale "San Mercuriale" Forlì

Il Barocco: la rivoluzione del Sapere e della Bellezza

Arte, Scienza-Filosofia, Teologia, Letteratura, Musica

Bernini, *Apollo e Dafne*

14 marzo - 18 aprile 2026

Sala Campostrino - Piazzetta Campostrino 4 - Forlì
Basilica di San Mercuriale - Piazza Saffi 17 - Forlì
Ex Cinema Mazzini -Teatro - Corso della Repubblica 90/B - Forlì

Con il Patrocinio di

Comune di Forlì
Assessorato alla Cultura

Diocesi
Forlì Bertinoro

FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA, D'ARTE E CULTURA

Il Barocco: la rivoluzione del Sapere e della Bellezza

Arte, Scienza-Filosofia, Teologia, Letteratura, Musica

Programma

sabato 14 marzo, ore 16,30

Sala Campostrino -Piazzetta Campostrino, 4

Saluti del Presidente

Dott. **Paolo Dell'Aquila**

Saluto del Vicesindaco

Dott. **Vincenzo Bongiorno**

Saluto del Vice Presidente della BCC ravennate, forlivese e imolese

Dott. **Gianni Lombardi**

La meraviglia della Grazia nella carne

Lo spirito dell'arte barocca

Prof. **Marco Vallicelli**

(Storico dell'Arte)

***

sabato 21 marzo ore 16,30

Sala Campostrino -Piazzetta Campostrino, 4

Il "cielo" in questione.

Le origini della scienza moderna

Prof. **Mattia Flamigni**

(Liceo Scientifico "Fulcieri Paulucci di Calboli")

***

sabato 28 marzo, ore 18,30

Basilica di San Mercuriale - Piazza Saffi

La Controriforma: ricchezza e limiti

S.E. Mons. **Erio Castellucci**

(Arcivescovo di Modena Nonantola, Vescovo di Carpi
Vice Presidente della C.E.I.)

mercoledì 1° aprile, ore 16,30

Ex Cinema Mazzini -Teatro – corso della Repubblica 90/B

Dai tasti all'anima: melodie barocche

Maestro **Alberto Salimbeni**

ore 17,00

"L'età sudicia e sfarzosa":

il Seicento ne I promessi Sposi

Prof. **Luca Gherardi**

(Liceo Scientifico Statale Morando Morandi - Finale Emilia)

Prof. **Giulio Borgatti**

(Liceo "Giuseppe Cevolani" Cento)

***

sabato 11 aprile, ore 16,30

Sala Campostrino -Piazzetta Campostrino, 4

"È del poeta il fin la meraviglia": la lirica barocca tra stravaganze e modernità

Prof. **Alessandro Merci**

(Liceo "Torricelli-Ballardini" Faenza)

***

sabato 18 aprile, ore 16,30

Ex Cinema Mazzini -Teatro – corso della Repubblica 90/B

Splendori di provincia. L'età barocca a Forlì

Dr. **Pierluigi Moressa**

(Società Psicoanalitica Italiana)

Invito

"Il Barocco è qualche cosa che è saltato in aria, che s'è sbriciolato in mille briciole, è una cosa nuova rifatta con quelle briciole" (Giuseppe Ungaretti)

Il Barocco è uno degli ultimi grandi stili unitari europei, "il punto di massimo irradiamento della civiltà italiana"(F. Braudel); nato in Italia, a Roma, il Barocco si diffonde i Europa e poi nell'America latina Ma torniamo all'affermazione di Ungaretti per entrare subito nel merito dei fatti che fanno da premessa e da sfondo al Barocco. Cosa si era "sbriciolato"? Era andata in frantumi la visione aristotelica del mondo: l'uomo improvvisamente non era più la "misura di tutte le cose" (Protagora); la Terra era stata detronizzata dal suo ruolo di centralità; l'unità religiosa si era infranta sulla porta della Cattedrale di Wittenberg provocando poi la Controriforma; le guerre di religione avevano insanguinato l'Europa. In Italia dominavano gli Spagnoli (a Milano e da Napoli in giù).

Ce n'è abbastanza per vivere un senso di vertigine, di paura, un oscuro **senso di vuoto**. L' "*horror vacui*" -ripreso poi da Ungaretti- induce a porsi interrogativi sul significato e il ruolo dell'esistenza umana. Il mondo ha perso la sua tranquillizzante unità: tutto è incerto, labile, angoscioso.

Il Barocco è questo: un mondo nuovo, una nuova visione che coinvolge tutto: la scienza, le arti, maggiori e minori, la filosofia, la letteratura, la musica, producendo una nuova estetica che si esprime in forme diverse dal classicismo. Il nuovo stile emancipa la creatività da ogni vincolo e consacra il primato dell'immaginazione che dà le basi alla "**poetica della meraviglia**" meravigliosamente enunciata da G.B. Marino: "E' del poeta il fin la meraviglia...chi non sa far stupir vada alla striglia" L'arte deve suscitare meraviglia e stupore, includere il bello e il brutto, il quotidiano; non è necessario sia armonica, ma raffinata e bizzarra, ricca di decorazioni, di "strabiliazioni", di artifici tecnici: tutto deve essere magnifico, scenografico, teatrale. Non è casuale l'importante produzione teatrale del momento.

Nella grande esplosione artistica del Barocco è ragguardevole il ruolo della Chiesa e della Controriforma. Ristabilite le verità di fede, attuata la Riforma cattolica, la Chiesa stringe un'alleanza solida con l'Arte, ne incoraggia la spettacolarità e la utilizza. Il Barocco è **l'età dell'immagine** e per la Chiesa "la funzione dell'immagine è educativa, didascalica". Nel contempo, "La Chiesa vuole manifestare le origini e l'estensione universale della propria testimonianza, enunciare verità di fede, tendendo ad influire concretamente sul comportamento umano"(M.Vallicelli). Sappiamo quante meravigliose opere d'arte ne siano derivate che il prof. Vallicelli analizzerà per noi.

A completamento di questo spazio dedicato all'Arte, nell'ultimo incontro del ciclo, il dr. Luigi Moressa ci accompagnerà attraverso gli splendori dell'Arte barocca a Forlì: "Il Barocco segnò a Forlì un tempo di trasformazioni e mutamenti tanto nel profilo architettonico dei luoghi di culto (spazi di una memoria collettiva), quanto nell'acquisizione di nuove forme estetiche intonate all'incanto e alla meraviglia"(P. Moressa)